

ORE 12

Anno XXVI - Numero 89 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo uno studio della Confartigianato i prestiti destinati alle piccole imprese sono scesi ulteriormente del 7,6%

Pmi, giù il credito

Nella seduta di giovedì scorso il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, rinviando l'attenuazione del livello di restrizione della politica monetaria. Il perdurare della stretta monetaria pesa sulle condizioni finanziarie delle imprese italiane, maggiormente colpite dal caro tassi. Le tendenze della politica monetaria, del credito e degli investimenti, asset fondamentale per



la sostenibilità delle imprese, sono esaminate nel report dell'Ufficio Studi di Confartigianato 'Il trend del credito alle imprese e alle MPI nella primavera del 2024' illustrato in un webinar. A dicembre 2023 i prestiti alle piccole imprese fino a 20 addetti diminuiscono del 7,6%, confermando il trend di settembre 2023 ma segnando una peggior performance rispetto ai prestiti al totale imprese che diminuiscono del 4,2%.

L'inflazione? Vale 378 euro ogni anno

Federconsumatori sui dati Istat



"Torna a salire l'inflazione a marzo: secondo le stime dell'Istat si attesta al +1,2% su base annua. Un'accelerazione, spiega l'Istituto di Statistica, dovuta all'aumento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, nonché all'attenuazione della discesa dei prezzi dei beni energetici. Cattive notizie per le famiglie, che non solo non hanno visto scendere i prezzi dopo i forti aumenti registrati negli ultimi anni (nonostante il calo registrato sulle materie prime, specialmente in campo alimentare), ma che ora devono fare i conti con ulteriori aumenti: secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con l'inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +378,00 euro annui.

Servizio all'interno

Ponte sullo Stretto 'demolito' dalle verifiche

"Macigno" del ministero dell'Ambiente: ben 239 richieste di integrazione sul progetto



La commissione tecnica VIA del ministero dell'Ambiente 'demolisce' il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina chiedendo 155 integrazioni per la Valutazione di impatto ambientale (VIA); 66 integrazioni per la Valutazione di incidenza (VINCA, verifica le conseguenze sui siti Natura 2000 di un'opera, i siti protetti di interesse Ue, ndr); 16 in-

tegrazioni per il Piano di utilizzo terre (PUT); 2 integrazioni per la Verifica di ottemperanza (VO). Un documento di 42 pagine - disponibile sul sito 'Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS VIA AIA' delle relative commissioni del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica - mette in fila ben 239 richieste di integrazione di documenti alla So-

cietà Stretto di Messina, nell'ambito della valutazione del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. La Società avrà un mese di tempo per rispondere alle richieste della Commissione. Tra le richieste quella di "chiarire se la stima dei costi è stata aggiornata rispetto alle condizioni attuali o se si sono mantenuti i valori indicati nella precedente documentazione".

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESE ROMA
 Confimprese Italia e le Confederazioni Italiane della Micro, Piccola e Media Impresa
 "Confimprese Italia è un'istituzione pubblica"
 A cui appartengono il vostro titolo e il vostro interesse
 e per il vostro bene con una nutria rappresentativa dei pensionati

tel. 06.78851713 info@confimpreseitalia.org

Mattarella:
“I nostri concittadini chiedono una giustizia trasparente ed efficiente”



“Nella logica criminale dei suoi assassini, Bachelet rappresentava le istituzioni che contrastavano con determinazione la violenza terroristica utilizzando solo gli strumenti costituzionali e, insieme, esprimeva un profondo senso della comunità e della coesione sociale.

Questi due elementi – la Costituzione e il senso di comunità per la coesione sociale – hanno sempre sconfitto i tentativi di lacerazione della società e di disarticolazione delle sue istituzioni”.

Così il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, intervenendo all'intitolazione della sede del Consiglio Superiore della Magistratura a Vittorio Bachelet.

“Anche con riferimento a questi valori – richiamati dalla figura di Vittorio Bachelet – il CSM è chiamato all'impegno di contribuire ad assicurare la massima credibilità alla magistratura, con decisioni sempre assunte con senso delle istituzioni. I nostri concittadini chiedono una giustizia trasparente ed efficiente”, ha continuato Mattarella.

“Al CSM la Costituzione affida il compito di dare concretezza all'indipendenza della giurisdizione, come valore irrinunciabile della nostra democrazia. Proprio per questo, il ruolo che si assume quali componenti del Consiglio rappresenta una funzione di garanzia e, in ogni momento, di grande responsabilità per l'equilibrio fra i poteri costituzionali. I componenti del CSM si distinguono soltanto per la loro “provenienza”. Hanno

Decreto Pnrr, la Camera approva

Nel testo le novità della patente a punti nei cantieri, PagoPa e norme sui Consulitori



Via libera, dalla Camera dei Deputati, alla questione di fiducia posta dal governo sul Decreto Pnrr, cioè sul disegno di legge di conversione del decreto contenente ulteriori disposizioni urgenti per attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A votare a favore della fiducia sono stati 185 deputati, 115 i contrari e 4 gli astenuti. Ecco le principali novità. Appalti – Al personale impiegato in appalti e subappalti si applica un trattamento “economico e normativo” complessivamente non inferiore a quello previsto “dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale applicato nel settore”. La precedente versione della norma faceva invece riferimento all'applicazione del “contratto maggiormente applicato nel settore” e non conteneva il riferimento anche alla parte normativa. Patente a punti settore edile – Novità per questo strumento finalizzato alla qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi. Si ottiene con autocertificazione dei requisiti e potrà essere estesa ad altri

ambiti con un decreto ministeriale sentiti i sindacati e le organizzazioni datoriali. Le opposizioni hanno votato contro l'emendamento criticando la nuova tabella sul taglio dei punti, giudicata alleggerita, e quella che considerano una ‘delega in bianco’ al governo per la fissazione dell'ammontare dei punti aggiuntivi e per le modalità di recupero. La patente, che si applica dal primo ottobre 2024 e parte con 30 punti, è obbligatoria per le imprese e i lavoratori autonomi che operano in cantieri edili temporanei o mobili. Sono esclusi dall'obbligo le imprese che effettuano soltanto forniture o prestazioni di natura intellettuale, ad esempio ingegneristiche. Con un numero di punti inferiore a 15 le imprese non possono operare. In mancanza della patente, o del documento equivalente in caso di imprese straniere, o con una patente con meno di 15 punti, si applica una sanzione amministrativa pari al 10% del valore dei lavori e comunque non inferiore a 6.000 euro. PagoPa – Poste italiane spa, se acquisirà dal Mef il 49% di PagoPa (che gestisce la piattaforma digitale per i pagamenti della Pubblica

Draghi è l'Ue: “Proporrò un cambiamento radicale. Ne abbiamo bisogno”

E' importante cambiare l'Unione Europea. A evidenziarlo è l'ex premier, Mario Draghi, durante il suo intervento alla conferenza di alto livello sul pilastro europeo dei diritti sociali a La Hulpe, in Belgio. “Abbiamo bisogno di un'Unione europea che sia adatta al mondo di oggi e di domani – spiega Draghi –. Nella



relazione che la presidente della Commissione mi ha chiesto di preparare proporrò un cambiamento radicale. Questo è ciò di cui abbiamo bisogno”. “Gli Stati Uniti stanno utilizzando una politica industriale su larga scala per attrarre capacità manifatturiere nazionali di alto valore all'interno dei confini, compresa quella delle aziende europee, mentre l'utilizzo della protezione significa escludere i concorrenti e sfruttare il proprio potere geopolitico per riorientare e proteggere le catene di approvvigionamento”, aggiunge l'ex Governatore della Bce. “Noi non abbiamo mai avuto la possibilità di stipulare un patto industriale equivalente a livello di Unione Europea, anche se la Commissione ha fatto tutto quanto in suo potere per colmare questa lacuna in quanto tale. Nonostante il numero di iniziative positive in corso, siamo ancora mancanza di una strategia globale su come rispondere in più aree”, prosegue. “Ci manca una strategia su come tenere il passo con l'aumento dei costi per raggiungere la leadership nelle nuove tecnologie”, sottolinea. “La maggior parte degli investimenti dovrà essere coperta da investimenti privati – continua –. I risparmi privati sono molto elevati e vengono per lo più incanalati in depositi bancari e non finiscono per finanziare la crescita tanto quanto potrebbero in un mercato dei capitali più ampio. Questo è il motivo per cui avanzare nell'Unione dei mercati dei capitali costituisce una parte indispensabile della strategia complessiva per la competitività”.

amministrazione), non potrà stipulare patti di sindacato che hanno per effetto l'esercizio di una influenza dominante sulla società. Resta fermo, per operazioni di questo tipo, il controllo preventivo dell'Antitrust. Ex Ilva – Sarà la Dri d'Italia spa, la società per la produzione del preridotto- direct reduced iron partecipata al 100% da Invitalia,

a provvedere alla parziale decarbonizzazione dell'ex Ilva. La norma del decreto prevede di destinare investimenti per un miliardo di euro dal 2024 al 2029 all'utilizzo dell'idrogeno nei settori ‘hard-to-abate’. Con l'emendamento dei relatori approvato si aggiunge che questi interventi saranno realizzati attraverso la società Dri.

le medesime responsabilità nella gestione della complessa attività consiliare e sono chiamati a svolgere il loro mandato senza doversi preoccupare di ricercare con-

senso per sé o per altri soggetti. Laici e togati interpretano – con doverosa piena indipendenza da ogni vincolo – un ruolo fondamentale nel funzionamento del nostro si-

stema, sempre seguendo, quindi, il dettato costituzionale. In questa prospettiva sorregge il riferimento alla forza d'animo e al coraggio che contraddistinsero l'azione di

Vittorio Bachelet, al fine di superare divisioni e contrapposizioni pregiudiziali, facendo prevalere sempre la ricerca dell'interesse generale”, ha aggiunto.

Politica

Aborto, Pro Vita e Famiglia: “Non abbiamo intenzione di entrare nei Consultori”

“Non abbiamo nessuna intenzione di entrare nei consultori, perché il nostro ambito di azione è la sensibilizzazione pubblica e l’influenza politica con campagne nazionali”.

Così, in una nota, il portavoce di Pro Vita & Famiglia Onlus, Jacopo Coghe, commenta l'emendamento di FdI al Pnrr, che, sulla base di quanto già previsto dall'art. 2 della Legge 194, permette alle Regioni, nell'organizzazione dei Consul-

tori, di avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità. “Ciò non toglie - continua Coghe - l’urgenza di riportare i consultori al ruolo per cui furono pensati dalla Legge 194, cioè luoghi dove le donne possano essere aiutata a trovare alternative concrete all’aborto rimuovendo quelle situazioni di disagio socio-economico o di solitudine e abbandono che rendono l’autodeterminazione un vuoto slogan politico. L'emendamento al Pnrr va nella giusta direzione e quella creata da Pd e 5 Stelle è una polemica contro il diritto delle donne in difficoltà di ricevere aiuto e assistenza se vogliono portare avanti la gravidanza e realizzare il desiderio di essere madri”.



Secondo il 66% degli italiani la corruzione, negli ultimi 30 anni, è aumentata rispetto ai tempi dell'inchiesta "Mani Pulite". Lo rileva un sondaggio CATI-CAMI-CAWI effettuato, dal 10 al 15 aprile, da SWG su un campione rappresentativo nazionale di 1200 soggetti maggiorenni. "Ad accomunare Bari, Torino e Palermo nelle ultime settimane - si legge nell'analisi dell'Istituto di ricerca triestino - sono i casi di corruzione politica che hanno coinvolto esponenti del Partito Democratico e di Fratelli d'Italia. Sono passati trent'anni dallo scandalo di Mani Pulite e la percezione per più della metà degli italiani è che il fenomeno della corruzione politica sia addirittura aumentato da allora. Ne sono convinti soprattutto gli elettori del Movimento 5 Stelle e del PD, meno d'accordo invece gli

Sondaggio SWG: Corruzione, gli italiani credono in una nuova tangentopoli



elettori della Lega". Oltre la metà degli intervistati nel sondaggio SWG considera gli italiani un popolo corruttibile. "La politica - sottolinea SWG - è rappresentazione del po-

polo, infatti la maggioranza pensa che, di fronte alla possibilità di arricchirsi, gran parte degli italiani si farebbe corrompere o corromperebbe qualcuno.

La più grave forma di corruzione per un italiano su due è l'accordo con le mafie in cambio di favori alla politica e di questo sono accusati i protagonisti dei casi di corruzione emersi a Torino e Palermo. Abbiamo quindi voluto verificare l'opinione degli italiani sui casi di Bari, Torino e Palermo. Per più di un intervistato su due, tutti e tre i casi risultano essere degli esempi rappresentativi di una questione morale che coinvolge tutto il partito, ovvero non si tratta di semplici casi isolati. Tale opinione è condivisa dagli stessi elettori del PD e di Fratelli d'Italia". Infine il caso Bari. Secondo il 42% degli italiani Conte ha

fatto bene a far saltare l'accordo con il Partito Democratico per il cosiddetto campo largo del centrosinistra. Non c'erano più le condizioni per un'alleanza per il 75% dei pentastellati. "A Bari - precisa SWG - la reazione della politica al caso, ha visto Giuseppe Conte sciogliere l'alleanza con il PD per le primarie per il sindaco della città, scelta condivisa dai suoi elettori, mentre gli elettori del Partito Democratico lo considerano un regalo alla destra". Conte ha sbagliato a sciogliere l'accordo per il 66% degli elettori Dem. Non si è espresso sull'argomento il 32% degli intervistati.

Primapaginainews.it

In questo modo è possibile per l'ex Ilva inserire nel piano industriale, in fase di elaborazione dai commissari, il progetto di decarbonizzazione prevedendo l'utilizzo di forni diversi da quelli convenzionali. Residenze universitarie - La Cassa Depositi e Prestiti e le sue controllate supporteranno il Ministero dell'Università e della Ricerca nelle attività di "verifica e controllo sull'attuazione esulla rendicontazione degli interventi" del Pnrr per il potenziamento degli alloggi universitari "al fine di accelerare le procedure di erogazione dei finanziamenti". La norma affida a Cdp anche

anche "la gestione dei fondi statali" per gli interventi ritenuti ammissibili ai fini degli obiettivi del Pnrr. I rapporti tra MUR e Cdp "sono regolati da apposita convenzione". Guide turistiche - Stop al requisito della seconda lingua e all'obbligo di sottoscrivere una copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile professionale. L'emendamento passato in Commissione modifica la legge sulla Disciplina della professione di guida turistica approvata circa 4 mesi fa. L'emendamento elimina anche l'obbligo della laurea triennale per sostenere l'esame di abilitazione alla professione

per il quale basterà un diploma di istruzione secondaria di secondo grado titolo equivalente. Sisma Marche e Umbria - è prevista la ricognizione, affidata al Commissario straordinario, dei fabbisogni per la ricostruzione, la riparazione o il ripristino delle strutture, pubbliche e private, danneggiate a seguito del sisma che ha colpito le Marche (9 novembre 2022) e l'Umbria (9 marzo 2023). Metropolitana di Torino - Il Commissario straordinario per la realizzazione della linea 2 della metropolitana di Torino, entro 30 giorni, dovrà presentare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la

modulazione del progetto in lotti funzionali "al fine di garantirne la realizzazione con le risorse disponibili". La rimodulazione in lotti funzionali si rende necessaria per poter avviare l'intervento anche a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali, nelle more dell'individuazione delle risorse aggiuntive. Con lo stesso emendamento viene autorizzata la spesa di 150.000 euro per l'anno 2024 di cui 100.000 per il compenso del Commissario e 50.000 per l'eventuale supporto tecnico. Consultori - Con un emendamento di FdI è stato previsto che potranno avvalersi delle associazioni del Terzo Settore "che ab-

biano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità". Per il Pd si tratta di "un affronto diretto alla dignità e all'autonomia delle donne".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

La commissione tecnica VIA del ministero dell'Ambiente 'demolisce' il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina chiedendo 155 integrazioni per la Valutazione di impatto ambientale (VIA); 66 integrazioni per la Valutazione di incidenza (VINCA, verifica le conseguenze sui siti Natura 2000 di un'opera, i siti protetti di interesse Ue, ndr); 16 integrazioni per il Piano di utilizzo terre (PUT); 2 integrazioni per la Verifica di ottemperanza (VO). Un documento di 42 pagine – disponibile sul sito 'Valutazioni e autorizzazioni ambientali: VAS VIA AIA' delle relative commissioni del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica – mette in fila ben 239 richieste di integrazione di documenti alla Società Stretto di Messina, nell'ambito della valutazione del progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. La Società avrà un mese di tempo per rispondere alle richieste della Commissione. Tra le richieste quella di "chiarire se la stima dei costi è stata aggiornata rispetto alle condizioni attuali o se si sono mantenuti i valori indicati nella precedente documentazione".

Le commissioni chiedono anche di "chiarire la metodologia adottata rispetto alla valorizzazione riportata nel documento e in rapporto all'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra e di neutralità climatica" rispetto alla valutazione delle externalità negative causate dalla CO2.

Si legge, inoltre, la richiesta di "un quadro riassuntivo progettuale nel quale siano compiutamente descritti tutti gli interventi, a partire dai più risulanti, non limitandosi al solo elenco delle opere variate".

Inoltre "si richiede di ripresentare un quadro dettagliato delle compensazioni previste rispetto agli impatti residui dell'opera non mitigati, per tutte le componenti ambientali, ivi comprese territorio e popolazione". Nel documento poi "si richiede di presentare un quadro aggiornato e congruente, approfondendo le condizioni di pericolosità da maremoto dell'area dello Stretto di Messina, partendo dall'identificazione delle sorgenti potenziali sismiche e non sismiche (frane sot-

Ponte sullo Stretto, 'macigno' del ministero dell'Ambiente: richieste 239 "integrazioni" sul progetto



tomarine e/o costiere con evoluzione in mare, attività vulcanica, etc.), l'elaborazione di modelli di pericolosità a scala di bacino e/o regionale, al fine di arrivare alla definizione di dettagliati scenari di inondazione e la relativa valutazione dell'impatto a terra". L'analisi, segnalano le commissioni VIA e VAS, "dovrà considerare anche l'esame degli eventi di paleotsunami e tsunami storici, le loro relazioni con le potenziali sorgenti, gli scenari di inondazione e di danno ad essi connessi e i corrispondenti potenziali effetti al sito interessato dalle opere, allo stato attuale, durante la realizzazione e in fase di esercizio". Dovranno poi essere fornite "adeguate analisi dell'interazione tra le opere previste e potenziali eventi di maremoto, attraverso modellazioni numeriche con continuità terra-mare, considerando gli effetti concorrenti dovuti alla attivazione contemporanea e/o in sequenza di sorgenti correlate, per esempio, eventi sismici e frane sismo-indotte. Le valutazioni del rischio dovranno essere riferite allo stato ante-operam, corso d'opera e post operam". Le risultanze degli approfondimenti richiesti "dovranno essere integrate anche nelle parti

del SIA dedicate alla biodiversità, flora e vegetazione, fauna e ambiente marino, secondo i rispettivi ambiti". In tale integrazione, "dovranno essere chiaramente distinti gli interventi di mitigazione e compensazione conseguenti ad interferenze dirette e indirette con le Aree Natura 2000 e gli interventi di mitigazione e compensazione conseguenti ad impatti sul resto del territorio". Il documento riporta anche la richiesta dati più e completi e comprensibili sull'impatto sull'ambiente marino, sui corsi d'acqua superficiali, sulle acque sotterranee.

PICHETTO: "CON RICHIESTA INTEGRAZIONI SUPERA PRIMO STEP VIA-VAS"



"Nella giornata di lunedì 15 aprile, entro il termine stabilito dalla legge, la Commissione

VIA-VAS del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha approvato e trasmesso alla società Ponte sullo Stretto di Messina spa la richiesta di integrazioni sulla istanza presentata da quest'ultima lo scorso 26 febbraio". Lo rende noto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. "Con questa istanza- aggiunge il ministro- si è dato avvio, ai fini del relativo aggiornamento e completamento, alla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa all'opera". "Il procedimento avviato con l'istanza del 26 febbraio scorso si connette, per un verso, a quello iniziato nel 2011, e, per altro verso, alla nota che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso alla Commissione UE in data 8.11.2023, con alcuni chiarimenti riguardo alla VIA e alla VINCA", prosegue il ministro. "Nella definizione del testo della richiesta di integrazione – che è atto tipico della prima parte di ogni procedimento di valutazione di impatto ambientale – si è tenuto conto, come di consueto, anche di elementi tratti dai contributi di ISPRA e di soggetti non pubblici aventi diritto, per legge, ad esprimersi", conclude Pichetto.

SIRACUSANO: "RICHIESTE MASE? NESSUNA CRITICITÀ, DICE PICHETTO"



"Le richieste della Commissione Via-Vas del Mase erano attese, non rappresentato assolutamente una bocciatura del Ponte sullo Stretto, ma sono legittime integrazioni proporzionate ad un progetto enorme, con oltre 8mila elaborati". Lo ha detto Matilde Siracusano, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento e deputata di Forza Italia, intervenendo a 'Tagadà', su La7. "Ho sentito pochi minuti fa il ministro Pichetto Fratin e anche Pietro Ciucci, e non ci sono criticità. La Società Stretto di Messina ha un mese di tempo per rispondere alle richieste della Commissione Via-Vas – che, lo ripeto, sono tante perché il progetto è straordinariamente grande – e lo farà nei tempi previsti".

Politica

Carceri, Giorgia Meloni: “Per ridurre il tasso di recidiva occorrono studio, formazione e lavoro”



“I dati dicono che il tasso di recidiva è sensibilmente più alto nelle persone che hanno lasciato il carcere senza aver completato un percorso di recupero. Ogni persona è una storia a sé, che merita percorsi individuali e personalizzati, ma io sono convinta che l’approccio di sistema da seguire per ridurre, e sul lungo periodo azzerare, il tasso di recidiva sia quello tracciato nel sottotitolo di questa giornata: lo studio, la formazione e il lavoro”. Così il premier, Giorgia Meloni, in un messaggio indirizzato al Presidente del Cnel, Renato Brunetta, per la giornata di studio intitolata “Recidiva zero, studio, formazione e lavoro in carcere”. “Il lavoro - ha continuato Meloni - è lo strumento per eccellenza per il recupero di chi ha contratto un debito con la società, perché ha una spiccata funzione rieducativa e fornisce al detenuto una prospettiva di riscatto, concreta e reale. Il lavoro è uno strumento altrettanto decisivo per inibire il senso di frustrazione e malinconia che, molto spesso, tocca le persone private della libertà personale e le spinge, in alcuni casi, ad atti suicidari in carcere”. “È compito di tutti - ha evidenziato il premier - potenziare l’interazione, lo scambio e la condivisione tra l’Amministrazione penitenziaria, le Istituzioni e i servizi pubblici, le realtà del Terzo



settore e del privato sociale. Attori che compongono, insieme, una rete territoriale da cui sono emersi efficaci modelli di inclusione e percorsi riabilitativi, che è importante valorizzare e mettere a sistema. Particolare attenzione meritano i bisogni formativi e lavorativi dei giovani detenuti negli Istituti penali per minorenni. Siamo chiamati a compiere uno sforzo in più e a lavorare affinché siano rimossi quegli ostacoli che impediscono loro di incamminarsi sulla strada della responsabilità e della libertà”. “La sfida che siamo chiamati ad affrontare - ha concluso il premier - è quella di saper coniugare pienamente la sicurezza in carcere e il trattamento del detenuto, valorizzando, nell’ambito dell’espiazione della pena, il valore costituzionale della rieducazione, sia attraverso il riconoscimento e il rispetto delle regole sociali, sia attraverso la centralità del lavoro che educa il detenuto alla responsabilità”.

AGENZIA STAMPA
QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU    

Con stretta monetaria -7,6% prestiti a MPI

Il trend per regione nel report Confartigianato

Fisco, Coldiretti:
"Sbloccato il credito
d'imposta 4.0"



"È fondamentale aver sbloccato il credito d'imposta 4.0. Abbiamo chiesto e ottenuto dall'Agenzia delle Entrate un chiarimento per poter consentire alle imprese di utilizzare questo strumento, senza i blocchi che si erano venuti a creare nei giorni scorsi. Adesso è urgente che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy emani il decreto per poter consentire l'utilizzo in compensazione dei crediti maturati nel 2023 e nel 2024. Il credito 4.0 è un sostegno agli investimenti semplice e di largo utilizzo che va ancora rafforzato, perché risponde alle esigenze delle imprese".

Così Ettore Prandini, Presidente Coldiretti, commenta la faq emanata dall'agenzia delle Entrate in merito all'utilizzo del credito d'imposta 4.0. La risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 19 dello scorso 12 aprile, infatti, aveva bloccato la compensazione dei crediti d'imposta 4.0 relativi agli investimenti in beni materiali strumentali nuovi realizzati prima del 1° gennaio 2023 ma interconnessi dopo tale data. Il documento emanato dall'Amministrazione finanziaria aveva di fatto applicato in maniera più restrittiva le disposizioni contenute nel comma 3 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 39 del 2024.

Su sollecitazione di Coldiretti, l'Agenzia delle entrate ha ripristinato la compensa-



Nella seduta di giovedì scorso il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, rinviando l'attenuazione del livello di restrizione della politica monetaria. Come evidenziato dalla Confartigianato, il perdurare della stretta monetaria pesa sulle condizioni finanziarie delle imprese italiane, maggiormente colpite dal caro tassi. Le tendenze della politica monetaria, del credito e degli investimenti, asset fondamentale per la sostenibilità delle imprese, sono esaminate nel report dell'Ufficio Studi 'Il trend del credito alle imprese e alle MPI nella primavera del 2024' illustrato in un webinar. A dicembre 2023 i prestiti alle piccole imprese fino a 20 addetti diminuiscono del 7,6%, confermando il trend di settembre 2023 ma segnando una peggior performance rispetto ai prestiti al totale imprese che diminuiscono del 4,2%. Nel focus territoriale, predisposto in collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia, si osserva una diffusa diminuzione dei prestiti alle imprese. Nelle principali regioni, si rilevano flessioni inferiori alla media per Provincia Autonoma di Bolzano con il -4,4% (meglio rispetto al -5,4%

zione pubblicando una Faq, la quale prevede che possono essere utilizzati in compensazione i crediti d'imposta relativi agli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al

del totale imprese), Sicilia con il -5,7% (vs -1,2% totale imprese), Campania con il -6,0% (vs -0,8% totale imprese), Lazio con il -6,2% (vs -2,6% totale imprese), Puglia con il -6,4% (vs -2,0% totale imprese) e Toscana con il -7,5% (vs -3,8% totale imprese). All'opposto, i cali superiori alla media sono quelli di: Veneto con il -9,3% (vs -6,1% totale imprese), Marche con il -9,1% (vs -6,5% totale imprese), Lombardia con il -8,8% (vs -3,9% totale imprese), Emilia-Romagna con il -8,0% (vs -4,9% totale imprese) e Piemonte con il -7,8% (vs -5,7% totale imprese). Il set completo dei dati territoriali è disponibile nella Appendice statistica 'Credito e impatto caro-tassi su MPI nella primavera 2024'. In calo i prestiti alle società artigiane - L'analisi dell'andamento dei prestiti per il segmento di riferimento per l'artigianato - pressoché interamente costituito da società di persone artigiane (quasi-società artigiane) - evidenzia una flessione più marcata rispetto a quella dei prestiti alle piccole imprese, pari all'11,9% a dicembre 2023 e che a gennaio 2024 peggiora toccando il -12,6%. I contenuti del report - Il report fornisce un'analisi dettagliata delle ultime tendenze

31 dicembre 2021 (ovvero entro il 31 dicembre 2022, a condizione che entro il 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di

Assegno Unico Universale, Inps: nel primo bimestre erogati 3,3 miliardi

"È stato pubblicato l'aggiornamento dell'Osservatorio Statistico sull'Assegno Unico Universale (AUU) che contiene al suo interno anche i dati relativi all'AUU destinato ai nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC)". Lo rende noto l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (Inps). "L'Osser-



vatorio fornisce un quadro completo delle essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici con riferimento al periodo marzo 2022-febbraio 2024. Si informa, inoltre, che nella pagina degli Osservatori statistici sono stati aggiornati i dati navigabili riguardanti i nuclei e i figli beneficiari di almeno un AUU a domanda nell'anno. Per il primo bimestre di competenza del 2024 sono stati erogati alle famiglie assegni per 3,3 miliardi di euro, che si aggiungono ai 18,1 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi di erogazioni di competenza del 2022. Sono 5.993.458 i nuclei familiari che hanno ricevuto l'assegno per il 2024, per un totale di 9.513.611 figli. Con riferimento al mese di febbraio 2024, l'importo medio per figlio, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, va da circa 57 € per chi non presenta ISEE o supera la soglia massima (che per il 2024 è pari a 45.574,96 €), a 224 € per la classe di ISEE minima (17.090,61 € per il 2024). Si ricorda che l'importo base dell'assegno per ciascun figlio minore, in assenza di maggiorazioni, nel 2024 va da un minimo di 57 €, in assenza di ISEE o con ISEE pari o superiore a 45.574,96 €, ad un massimo di 199,4 € per ISEE fino a 17.090,61 €, conclude la nota.

del mercato del credito alle imprese e alle micro e piccole imprese (MPI). Viene presentata un'ampia serie di dati congiunturali relativi a commercio internazionale, produzione, PIL, occupazione, vendite al dettaglio e investimenti. Vengono esaminate le conseguenze delle decisioni di politica monetaria della BCE e le prospettive riguardanti l'inflazione e i tassi di interesse. Si analizza le condizioni di accesso al credito per le piccole imprese e la dinamica degli investimenti. In relazione alle finanze d'impresa, vengono

acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione) e dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 (ovvero entro il 30 novembre 2023, a condizione che entro il 31 di-

esaminate le principali fonti di finanziamento per le imprese, inclusi i prestiti bancari, l'auto-finanziamento e altri strumenti finanziari. Per i temi della sostenibilità viene esaminata la diffusione della Rendicontazione non finanziaria e l'analisi delle emissioni di CO2 correlate ai prestiti per le imprese. Per le prospettive future, si esaminano le previsioni sui tassi di interesse e l'evoluzione della spesa per interessi nel quadro della politica di bilancio di medio-lungo termine tracciata dal DEF 2024.

cembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione).

Economia & Lavoro

Inflazione, Federconsumatori: ricadute di 378 euro annui a famiglia

"Torna a salire l'inflazione a marzo: secondo le stime dell'Istat si attesta al +1,2% su base annua. Un'accelerazione, spiega l'Istituto di Statistica, dovuta all'aumento dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti, nonché all'attenuazione della discesa dei prezzi dei beni energetici.

Cattive notizie per le famiglie, che non solo non hanno visto scendere i prezzi dopo i forti aumenti registrati negli ultimi anni (nonostante il calo registrato sulle materie prime, specialmente in campo alimentare), ma che ora devono fare i conti con ulteriori aumenti: secondo le stime dell'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, con l'inflazione a questi livelli, le ricadute per una famiglia media ammontano a +378,00 euro annui.

Ricadute che continueranno a colpire il potere di acquisto delle famiglie, specialmente quelle a basso reddito, incidendo sulle loro scelte di consumo e costringendole a rinunce e sacri-



fici". Lo rende noto Federconsumatori, in un comunicato. "Secondo le nostre rilevazioni, rispetto allo scorso anno, il consumo di carne e pesce si è ridotto di oltre il -16%; si registra, inoltre, un ricorso sempre più massiccio a discount, offerte e prodotti "last minute". Tale andamento, inoltre, determinerà inevitabili ricadute anche sulle scelte delle famiglie in tema di vacanze, avvicinandosi il periodo estivo", evidenzia Federconsumatori.

"È necessario, in questa

fase, che il Governo adotti provvedimenti mirati, per sostenere la domanda interna, con un'attenzione particolare alle famiglie che si trovano in maggiore difficoltà, utilizzando le risorse derivanti dalla tassazione degli extraprofiti e dall'aumento della tassazione sulle transazioni finanziarie, per:

- La creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica.
- Una riforma delle aliquote Iva sui generi di largo consumo (che consentirebbe

alle famiglie, secondo le no-

stre stime, di risparmiare oltre 531,57 euro annui); provvedimento che va accompagnato da attenti controlli per sanzionare eventuali speculazioni.

- Azioni di contrasto alle disuguaglianze, che passino per il rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni, la resa strutturale del taglio del cuneo fiscale e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi e non ad agevolare quelli più elevati", conclude Federconsumatori.

L'Alfa Milano che diventa Junior delude la Rete



Un cambio di nome per evitare le polemiche. L'Alfa Romeo spiazzata tutti con la decisione a sorpresa di cancellare dal suo listino la vettura Milano e di ribattezzarla Junior. Secondo un Instant Mood di Arcadia, la keyword "Junior" ha totalizzato sulla Rete, in un solo giorno, 5,4 K menzioni (engagement 22,5 K). "Tra i termini maggiormente utilizzati nelle ultime 24 ore con la keyword Junior - spiega l'agenzia di comunicazione - troviamo alfa, romeo e cambia". Nei giorni scorsi il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, si era appellato ad una legge del 2003 che, secondo l'esponente del governo, vieterebbe di chiamare con un nome di origine italiana un'auto prodotta in Polonia. Da qui la clamorosa decisione annunciata ieri dai vertici di Alfa Romeo di cambiare, appunto, il nome della nuova auto da Milano a Junior. La keyword "Junior", comunque, ha riscosso un sentiment negativo del 53%. "Tra le emoji più utilizzate online a partire dalla keyword Junior - rileva l'Instant Mood di Arcadia - ci sono quelle che rimandano a incredulità, stupore, rabbia e derisione". (Fonte arcaadiacom.it, Instant Mood, tool Talkwalker, periodo di confronto: ultime 24 ore).

Antitrust, Consumerismo: autorità conferma che settori col più alto rischio inflattivo sono energia e carburanti

Vanno introdotte sanzioni specifiche verso gli amministratori di società partecipate che danneggiano i consumatori

Nel corso della relazione annuale l'Antitrust ha confermato come i settori di mercato col più alto rischio inflattivo siano quello energetico e il comparto dei carburanti, e ha sottolineato i troppi comportamenti illegali e le pratiche commerciali scorrette attuate a danno degli utenti. Lo afferma Consumerismo No Profit, commentando i dati emersi dalla relazione Agcm. "Dal nostro osservatorio, oltre a confermare l'aumento delle pratiche scorrette verso i consumatori e i rincari

ingiustificati delle tariffe, rileviamo come tali comportamenti vengano commessi anche da aziende municipalizzate o a partecipazione pubblica - spiega il presidente Luigi Gabriele - Aziende controllate o vigilate dagli enti locali o dal Ministero delle finanze si rendono responsabili dell'aggravio dell'inflazione nel Paese, rendendo la situazione ancora più precaria e difficile per milioni di famiglie. Per questo proponiamo al governo l'introduzione di una norma di rafforzamento dei po-

teri dell'Antitrust che non solo aumenti la vigilanza e il controllo in via prioritaria sulle aziende partecipate, ma che introduca anche sanzioni specifiche anche a carico degli amministratori responsabili di comportamenti lesivi dei diritti dei consumatori, come la riduzione dei loro compensi e, nel caso di particolari gravità, reati penali così come avviene in Francia in caso di obsolescenza programmata accertata o comportamenti lesivi della concorrenza e del mercato"



Rapporto Imperva:
bot dannosi
costituiscono il 32%
del traffico online



Esposizione ad amianto: prepensionamento e rivalutazione della pensione

di Massimo Maria Amorosini

Liguria, Piemonte e Lombardia sono le regioni nelle quali si registra una più elevata incidenza di patologie asbesto correlate, tra cui il mesotelioma pleurico, che corrispondono alle zone più industrializzate, e al tempo stesso con più elevato rischio. Cantieri navali da La Spezia a Genova, in particolare Fincantieri, gli stabilimenti della cintura milanese, l'eternit di Casale Monferrato, piuttosto che l'Ilva di Taranto. Tutta l'Italia è stata coinvolta nel rischio dell'amianto e delle sue conseguenze sulla salute dei lavoratori. Nonostante la messa al bando dell'amianto con la legge 257/92, le esposizioni ad amianto sono proseguite per numerosi lavoratori, compresi quelli del Lazio. Un esempio è il caso di Piero De Luca, ex manutentore dello stabilimento Colgate Palmolive di Anzio, il cui ricorso per ottenere le maggiorazioni contributive da esposizione ad amianto per il prepensionamento è stato accolto dal Tribunale di Velletri. Grazie all'azione legale portata avanti dall'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), il lavoratore ha ottenuto giustizia. De Luca, 60 anni e originario di Nettuno, lavorava presso lo stabilimento Colgate Palmolive di Anzio dal 1986 dove, come si legge in sentenza, fino al 2012, anno in cui è stato dismesso lo stabilimento, aveva prestato attività di manutenzione nel reparto

informatiche e produrre danni che possono anche essere gravi. Si tratta di un problema che coinvolge, in particolare, il mondo del gaming (dove il traffico generato da bot è al 57,2%) e quelli delle vendite al dettaglio (24%), dei viaggi (21%) e dei servizi finanziari



saponi, costituito da serbatoi riscaldati, tubazioni di vapore, caldaie, coibentati in amianto. Utile precisare che aveva in dotazione guanti per il calore realizzati in amianto, restando di conseguenza esposto sia direttamente sia indirettamente al patogeno. Nel 2019, il lavoratore aveva manifestato i primi sintomi di una malattia asbesto correlata e l'INAIL non solo ne aveva accertato la sussistenza, ma l'aveva collegata all'esposizione al perico-

loso minerale. Nel 2020, il manutentore aveva presentato domanda amministrativa all'INPS, per il riconoscimento dei benefici dell'amianto previsti dalla legge 257/92 ai fini del prepensionamento, ma vedendosela rifiutare dall'Istituto di previdenza. Grazie all'azione legale dell'Avv. Ezio Bonanni, il Tribunale di Velletri ha accolto la richiesta del lavoratore, confermando l'esposizione dal primo gennaio 1993 al 31 dicembre 2002 e

condannato INPS all'accredito della maggiorazione contributiva, nonché il diritto ai benefici previdenziali previsti dalla legge sulla messa al bando amianto. «Tutti i lavoratori esposti ad amianto, anche se asintomatici, dovrebbero essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, quindi alle più opportune terapie, e allo stesso tempo al pensionamento anticipato», dichiara Ezio Bonanni, che sottolinea «continueremo nella nostra funzione di tutela e assistenza legale dei lavoratori per il loro risarcimento del danno, anche se l'impegno principale è quello di evitare l'esposizione alla fibra killer, che può uccidere anche a distanza di decenni». Per poter accedere al servizio ONA di assistenza legale è sufficiente chiamare il numero verde 800 034 294, oppure scrivere attraverso il sito <https://www.osservatorioamianto.it/>

(16%). "I bot automatizzati supereranno presto la percentuale di traffico Internet proveniente dagli esseri umani, cambieranno il modo in cui le organizzazioni produrranno e proteggeranno i siti Web e le applicazioni", ha continuato Singh.



Economia & Lavoro - SPECIALE L'ITALIA NELL'UE, PERCHÉ NON SIAMO COMPETITIVI

Confcommercio: “Più forza lavoro e più produttività per recuperare gap con l'Europa”

In Italia c'è un importante problema demografico (tra il 2014 e il 2023 la popolazione in età lavorativa è scesa dell'1,4%) e di produttività del lavoro (solo +7,2% tra il 1995 e il 2022) che ne penalizza la performance economica. Come se ne esce? Migliorando i tassi di partecipazione e di occupazione, ovvero aumentando il numero di quelli che vogliono lavorare tra quanti possono farlo e alzando la quota di quanti lavorano tra quelli che vogliono lavorare. Più nello specifico, bisogna favorire la partecipazione femminile al mondo del lavoro, soprattutto nel Meridione (nell'Unione Europea è al 60,2% contro il 49,3% del nostro Paese). È questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge da “L'Italia in Europa, perché non siamo competitivi”, la ricerca dell'Ufficio Studi Confcommercio presentata dal direttore Mariano Bella nella conferenza stampa di apertura della ventitreesima edizione del Forum “I protagonisti del mercato



Nella foto, Mariano Bella è il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio

e gli scenari dell'anno 2000”. Ma entriamo nel dettaglio: negli ultimi dieci anni la popolazione italiana tra i 15 e i 74 anni è scesa di oltre un punto percentuale a fronte del 4,4% della Francia e al +2,1% della Germania. Ciò ha un evidente impatto sull'occupazione e quindi sul benessere economico, visto che “ogni anno che passa il bacino della forza lavoro potenziale si riduce di 100mila unità: non è un mistero – ha sottolineato

Bella - che non si trovino lavoratori”. Per uscirne, la migliore risorsa che il nostro Paese ha a disposizione sono appunto le donne: basti pensare che “eguagliando il tasso di partecipazione femminile al valore della Ue-27 avremmo 2,2 milioni di occupate in più”. Per farlo, occorrerebbe recuperare un divario percentuale con l'Europa che su base nazionale è di 11 punti, che salgono a 23 se si guarda unicamente al

Mezzogiorno. La soluzione percorribile, dato che “l'evidenza empirica internazionale dice senza ambiguità che più le donne partecipano al mercato del lavoro più fanno figli, è quella di aumentare gli asili nido, le politiche per la genitorialità, la formazione per permettere alle donne di poter scegliere liberamente cosa fare delle loro vite: è la principale, se non l'unica, opzione disponibile per ricominciare a crescere in termini di forza lavoro potenziale. Non sarà facile e non accadrà subito: ma, se non cominciamo non raggiungeremo mai l'obiettivo”, ha detto Bella. Una possibilità di crescita, complementare a quella dell'espansione della forza lavoro, è l'aumento della produttività, che tra il 1995 e il 2022 è aumentata in Italia cinque volte meno che in Germania e sette volte meno che in Francia. Non perché i lavoratori italiani siano scarsi o sfaticati, ma “a causa del contesto in cui operano lavoratori e imprese, come le scarse performance della PA in

termini di efficacia ed efficienza e il sotto-investimento, pubblico e privato, in formazione, istruzione e tecnologia”. È colpa anche delle imprese, perché “in fondo, il prodotto per lavoratore dipende anche dalla quantità e dalla qualità del capitale che gli viene messo a disposizione per lavorare”. Detto che nell'ultimo anno e mezzo l'Italia ha combattuto con grande successo l'aumento dell'inflazione e che dunque è ora di un taglio dei tassi importante (“gradiremmo il 6 giugno non 25 punti base di taglio, ma un bel mezzo punto, giusto per celebrare una politica ben riuscita e rendere altresì coerenti previsioni e azioni”) il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio ha concluso con l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche: il Pil crescerà dello 0,9% nel 2024 e dell'1,2% nel 2025, con i consumi rispettivamente a +0,9% e a +1,1%, mentre l'inflazione si collocherà all'1,3% quest'anno e all'1,7% nel 2025.

“L'economia italiana cresce lentamente. Nessun allarme, ma fondate preoccupazioni”. È vero che da una parte nei primi mesi del 2024 “emergono importanti segnali favorevoli” ma al contempo “i consumi, che valgono il 60% del Pil, continuano ad essere deboli” e “c'è la debolezza della produzione industriale, soprattutto per la flessione dei beni di consumo”. È il quadro tracciato dal presidente confederale, Carlo Sangalli, all'inizio del suo intervento in occasione della conferenza stampa di apertura del ventitreesimo Forum di Confcommercio. Ma le preoccupazioni più forti, nel medio termine, “sono i significativi gap rispetto ai Paesi europei in termini di calo demografico, di tassi di partecipazione al lavoro, in particolare quello femminile, e di produttività”, come emerge dalla ricerca dell'Ufficio Studi presentata nell'occasione. E nel complesso “le indicazioni congiunturali non aiutano a tracciare un percorso di ripresa”, ha proseguito Sangalli sottolineando che “appare ottimistica la

Sangalli (Confcommercio): “Puntare tutto sulla crescita, non c'è un piano B”



valutazione contenuta nel Def per il 2025 di una crescita dell'1,2% senza la conferma dei tagli al cuneo fiscale già in vigore per il 2024”. Per raggiungere quell'obiettivo, infatti, “è decisiva la conferma della riduzione delle aliquote e del taglio al cuneo contributivo” e per aiutare la crescita per l'anno in corso “una bella mano potrebbe giungere dalla Banca Centrale Europea nella riunione del prossimo 6 giugno: chiediamo

un segnale di coraggio, con una riduzione dei tassi di mezzo punto percentuale, largamente coerente con le valutazioni che la stessa Banca Centrale fa tra l'altro in termini di riduzione dell'inflazione”. In ogni caso, per il presidente di Confcommercio, “sulla crescita bisogna puntare, non c'è un piano B”, utilizzando “tutte le leve possibili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica”. In particolare va accelerata “la realizzazione delle riforme e degli investimenti legati al Pnrr, che è un'opportunità irripetibile per rendere l'Italia più moderna, efficiente, inclusiva, aperta all'innovazione”. E “occorre andare avanti anche sulla riforma fiscale e giungere alla sua completa realizzazione: riduzione del carico e semplificazione dell'adempimento ne sono cardini irrinunciabili. Bene, dunque, la riduzione delle aliquote

Ipief in termini di minore carico tributario e maggiore reddito disponibile, misura che va però certamente resa strutturale”. Confcommercio auspica poi “la conferma della riduzione del cuneo contributivo anche per il 2025, come peraltro annunciato dal Governo” e condivide l'idea di “estendere la riduzione del carico fiscale al ceto medio. Sarebbe una boccata di ossigeno in grado di sostenere i consumi e, quindi, di incidere positivamente su occupazione e crescita”. Infine l'Europa, perché “un'Unione Europea competitiva sulla scena globale costituisce un fattore essenziale per la stabilità politico-economica, per la qualità della vita dei cittadini e per la crescita sostenibile delle sue imprese”. Per Sangalli va costruito un “ecosistema favorevole per la creazione e lo sviluppo delle imprese nel mercato unico”,

mentre per il progetto economico europeo sono “cruciali le sfide della doppia transizione verde e digitale e dei connessi investimenti adottando un approccio pragmatico, fondato su valutazioni di impatto, criteri di gradualità e di sostenibilità economica e sociale, principio di neutralità tecnologica e strumenti finanziari di incentivazione e di accompagnamento per territori, imprese e cittadini”. Dopo aver chiesto “un rinnovato impegno sulla questione immigrazione”, Sangalli ha concluso evidenziando che “le elezioni europee del giugno 2024 costituiranno uno snodo democratico decisivo per giungere a decisioni coerenti con la necessità e l'urgenza di un progetto europeo caratterizzato da maggiore autonomia strategica e volto a promuovere la competitività dell'economia europea a livello globale”.

Una ricerca congiunta dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr e le università di Bologna, Bari e Milano mostra come i tornado che si manifestano nel Nord Italia, e in particolare nella zona della Pianura Padana, si formano alla confluenza di tre masse d'aria con caratteristiche e provenienza diversa, con una dinamica simile a quella osservata nelle Grandi Pianure americane. Il risultato è pubblicato su *Monthly Weather Review*: permetterà di migliorare la previsione di questi fenomeni distruttivi

I tornado sul Nord Italia si formano spesso in corrispondenza di un "punto triplo", cioè alla confluenza di tre masse d'aria provenienti da direzioni diverse e con caratteristiche differenti, come masse d'aria umida, secca e più fredda. È quanto ha messo in luce uno studio condotto dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac), in collaborazione con le Università di Bologna, Bari e Milano.

La ricerca, pubblicata sulla rivista scientifica statunitense *Monthly Weather Review*, si focalizza sui fenomeni legati ai tornado che si verificano con particolare frequenza tra Lombardia ed Emilia-Romagna. Tra questi, un evento di notevole rilevanza è quello accaduto nel settembre 2021, dove si sono sviluppati sette tornado in poche ore, causando gravi danni in numerose località della Pianura Padana. Ben quattro di questi vortici sono stati classificati di grado F2 secondo la scala Fujita (che classifica i tornado da 0, debole, a 5, danni devastanti), mentre tre sono stati classificati di grado F1.

Tornado nella Pianura Padana: la dinamica del "punto triplo"



Sebbene la Pianura Padana sia ritenuta un hot-spot per lo sviluppo di tornado in Europa, per via della complessa orografia della regione dove Alpi e Appennini modulano i flussi atmosferici nei bassi strati, la sequenza registrata ha rappresentato un evento inusuale, che ha spinto i ricercatori ad approfondire i meccanismi fisici che hanno portato alla genesi dei vortici.

“Lo studio delle osservazioni al

suolo durante l'evento ha evidenziato come i tornado si siano sempre sviluppati a non più di 20-30 km di distanza da una dryline, ossia da un fronte di aria secca che discendeva dagli Appennini, e nei pressi di una discontinuità fredda generata da temporali sulla pedemontana alpina”, afferma Vincenzo Levizani, dirigente di ricerca del Cnr-Isac. “Contemporaneamente, correnti da sud-est molto

umide soffiavano dal Mar Adriatico verso la Pianura Padana. Significativamente, altri temporali, che si sono sviluppati durante quella giornata in Pianura Padana ma a distanza maggiore dal punto triplo, non hanno generato tornado”. Particolarità dello studio è stato realizzare simulazioni numeriche ad alta risoluzione con il modello meteorologico MOLOCH, sviluppato presso l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima di Bologna (Cnr-Isac), allo scopo di simulare le supercelle che hanno generato il tornado. “Il modello è stato in grado di riprodurre correttamente lo sviluppo delle supercelle tonadiche e la complessa interazione dei flussi in superficie emersa dalle osservazioni”, aggiunge Silvio Davolio, professore presso l'Università degli Studi di Milano, associato al Cnr-Isac. “Il modello ha rivelato una marcata rotazione del vento nelle vicinanze della dryline in

relazione alla quota: da sud-est nei pressi del suolo, a sud-ovest sopra il primo chilometro. Questo peculiare profilo del vento ha generato la vorticità che porta allo sviluppo dei tornado”, osserva Mario Marcello Miglietta, professore presso l'Università degli Studi di Bari e associato di ricerca Cnr-Isac. “Inoltre, nei pressi del punto triplo si è accumulata molta umidità, che incrementa l'instabilità potenziale, un altro elemento importante per la genesi di questi fenomeni violenti”.

“Il modello concettuale proposto, ottenuto da un'approfondita analisi di osservazioni e simulazioni numeriche, è ispirato alla dinamica osservata negli Stati Uniti nella cosiddetta “Tornado Alley”, dove i tornado si formano alla confluenza di masse d'aria umida provenienti dal Golfo del Messico, masse d'aria secca dalle Montagne Rocciose e masse d'aria più fredda dal Canada. Nel caso della Pianura Padana si osserva qualcosa di simile, ma a scala molto più ridotta”, conclude Francesco De Martin, dottorando dell'Università di Bologna e primo autore dell'articolo.

Questo studio, grazie alla miglior comprensione delle dinamiche che generano i tornado, potrebbe contribuire a migliorarne le previsioni, anche se rimangono ancora caratterizzate da un certo grado di incertezza. Ancora oggi, infatti, è impossibile conoscere nel dettaglio se, dove e quando si svilupperà un tornado, anche a poche ore da un evento.



ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Faltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Faltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Cronache italiane

Voto scambio e corruzione, sospeso vice governatore Siciliab e 12 indagati

Carabinieri del comando provinciale di Catania stanno eseguendo un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 11 persone tra esponenti politici, funzionari comunali e imprenditori accusati, a vario titolo, di scambio elettorale politico - mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso, corruzione aggravata, istigazione alla corruzione e turbata libertà degli incanti. Tra gli arrestati il sindaco di Tremestieri Etneo, Santi Rando. Ai domiciliari il suo oppositore politico, Mario Ronsisvalle, poi suo alleato. Sospeso dalle funzioni pubbliche per un anno il vice presidente della Regione e leader della Lega Luca Sammartino. Nelle provincie di Trapani, Palermo, Como e Rimini - militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Trapani, congiuntamente ai militari del Nucleo Investigativo di Palermo e supportati in fase esecutiva da personale dell'Arma territorialmente competente, hanno dato esecuzione a ordinanza in materia di misure cautelari personali emessa



dal Tribunale di Palermo nei confronti 11 persone (di cui 6 destinatarie della custodia cautelare in carcere e 5 della misura degli arresti domiciliari) indagati, a vario titolo (unitamente ad altre 12 persone destinatarie di informazioni di ga-

ranza), in concorso fra loro, dei reati di associazione mafiosa, corruzione, turbativa d'asta, trasferimento fraudolento di valori, ricettazione e autoriciclaggio. L'indagine - condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Trapani e coordinata dalla

Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo - consentiva di acquisire gravi indizi circa la convergenza di illeciti interessi di appartenenti alla famiglia mafiosa di Salemi (mandamento di Mazzara del Vallo), esponenti di spicco di cosa nostra palermitana e imprenditori, consistiti nella:

- attribuzione fittizia a due imprenditori palermitani della titolarità esclusiva di quote di una società di capitali appositamente costituita per eludere l'applicazione della normativa di prevenzione patrimoniale ed agevolare l'impiego di denaro provento del delitto di associazione mafiosa nell'acquisizione di numerosi supermercati di una nota società della grande distribuzione italiana nelle provincie della Sicilia occiden-

tale. L'acquisizione non si concretizzava per diverse scelte aziendali da parte della società;

- turbativa d'asta della gara, indetta dalla società di pubblico servizio che gestisce la rete e l'erogazione dell'energia elettrica sull'isola di Favignana per la realizzazione di quattro linee di distribuzione in media tensione e due cabine di trasformazione di media/bassa tensione, in modo da far risultare vincitrice una società di due imprenditori mazaresi. Nel medesimo contesto venivano acquisiti gravi indizi in ordine al pagamento di somme di denaro da parte di due imprenditori compobellesi per essere incaricati del trasporto del carburante necessario per il funzionamento della centrale termoelettrica di Favignana.

Truffa aggravata ai danni dello Stato, sequestrati dalle Fiamme Gialle immobili e crediti in Veneto

La Procura di Venezia ha disposto un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza nei confronti di 3 soggetti nei cui confronti sono emersi gravi indizi di colpevolezza per il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato e auto-riciclaggio (rappresentanti legali delle 4 società coinvolte, di fatto inesistenti) finalizzato alla confisca per equivalente delle disponibilità finanziarie e di beni immobili (un edificio residenziale di tre piani e due terreni agricoli), sino a concorrenza di oltre 1,7 milioni di euro. Provvedimento di sequestro che è stato eseguito sia presso gli istituti di credito che presso la SOGEL e che dopo l'esecuzione è stato convalidato dal G.I.P. del Tribunale di Venezia. L'attività, diretta alla Procura di Venezia



e delegata alla Tenenza di Loreo, rappresenta l'epilogo di una complessa indagine originata dalla segnalazione della cd. Cabina di Regia per il coordinamento delle attività di contrasto alle frodi in materia di cessioni di crediti

d'imposta. Le indagini avrebbero permesso di individuare un meccanismo di frode attraverso il quale i presunti autori della truffa avrebbero fruito illecitamente della cessione dei crediti fiscali in materia di ristrutturazioni e riqualificazioni

edilizie (cd "Ecobonus" e "Bonus Facciate"), ai sensi del Decreto Legge n. 34/2020 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"). Le indagini, oltre a consentire l'individuazione dei presunti ideatori della frode, avrebbe permesso di identificare un ulteriore soggetto, rappresentante legale di una società di capitali, a cui erano stati ceduti crediti fittizi per quasi 400.000 euro, nonché le società destinatarie dei flussi finanziari asseritamente maturati a fronte di lavori di ristrutturazione edilizia mai avvenuti. La truffa ipotizzata sarebbe consistita nel richiedere crediti d'imposta fittizi collegati a lavori di

ristrutturazione mai realizzati su immobili di proprietari ignari di tutto, situati in numerose province sul territorio italiano. Ottenuti i crediti richiesti, questi sarebbero stati ceduti a quattro società, spesso di nuova costituzione e create ad hoc, che avrebbero avuto la sede presso abitazioni civili e/o condomini siti in località differenti dal comune di residenza/domicilio dei rappresentanti legali. Tramite dette società, mediante operazioni finanziarie atte a ostacolare la ricostruzione dei flussi monetari, i crediti sarebbero stati commercializzati e monetizzati presso Poste Italiane Spa, per un valore complessivo di quasi 3,5 milioni di euro. Il denaro così ottenuto veniva utilizzato anche per l'acquisto di case auto e terreni.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...**



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Centrale di Bargi, a una settimana dalla tragedia, nessuna certezza sulle cause

di Wladymiro Wysocki*

A una settimana dalla tragedia di Bargi, avvenuta il 9 aprile scorso, le indagini in corso ancora non hanno portato alla luce i chiarimenti attesi dai familiari su quali possano essere state le cause di questa tragedia. Si susseguono diverse ipotesi ma ancora nulla è confermato anche a causa delle difficoltà oggettive degli esperti chiamati a indagare di poter accedere nei locali sommersi dalle acque del lago di Suviana. Oggi piangiamo le sette vittime cadute nel lavoro e con loro l'immenso dolore dei familiari che aspettano le risposte di come sia potuto accadere tutto questo. Istituzioni, parti sociali, uniti e vicini al dolore delle famiglie che chiedono a gran voce di dare immediata risposta concreta al tema della prevenzione nel lavoro. Nella mattina di venerdì 12 aprile la Commissione Bilancio alla Camera ha approvato l'emendamento del PNRR in riferimento al D.L. 19/2024 che contiene le misure della patente a crediti. Dal 1° ottobre è confermata la patente per il settore edile e successivamente estesa alle altre attività. Verrà rilasciata sulla base di una auto-certificazione da parte del titolare che dichiara la piena ottemperanza delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. Si partirà con un minimo



di trenta crediti per le piccolissime, piccole e medie imprese fino a un massimo di cento crediti per le grandi realtà. Si conferma l'aggiornamento del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i. (il testo unico della sicurezza) con un allegato aggiuntivo, il cinquantaduesimo, nel quale verranno definiti tutti gli aspetti sanzionatori e le decurtazioni dei crediti per ogni inadempimento. Nello specifico per regolamentare la decurtazione dei crediti e l'aspetto sanzionatorio si rimanda a uno specifico decreto ministeriale che sarà oggetto di ulteriori tavoli di confronto tra Governo e Parti

Sociali e Datoriali.

Mario Pisani 73 anni, Paolo Casiraghi 59 anni, Pavel Petronel Tanese 45 anni, Alessandro D'Andrea 37 anni, Adriano Scandellari 57 anni e Vincenzo Franchina 35 anni. Questi sono i nomi di coloro che hanno perso la vita in quel fatidico giorno. Si raccolgono le prime testimonianze, tra le prime quella di Emanuele Santi, un dipendente della Enel Green Power che dichiara di aver sentito quel giorno un rumore anomalo delle turbine che stavano lavorando in condizioni di "fuori giri". Un rumore che stava diventando sempre più inteso senza dare cenni di fer-

marsi e nell'intuire che la situazione si stava facendo sempre più critica, nel lanciare l'allarme incoraggiando i colleghi di uscire immediatamente, si concretizza l'inattesa esplosione. Nessuno scampo per i colleghi che vengono immediatamente coinvolti dall'esplosione che facendo crollare il solaio dei piani 8 e 7 crea una lesione della struttura aprendo un varco facendo entrare l'acqua. Attimi, istanti che da subito fanno capire l'immane tragedia che si sta avverando sotto gli occhi attoniti dei colleghi, rimasti impietriti, impotenti e terrorizzati. Da lì i soccorsi e la lunga attesa

nel difficile recupero delle ormai sette vittime e cinque feriti. "La cultura della sicurezza deve essere la cultura della vita", dobbiamo lavorare per "la cura e rispetto della vita degli altri", sono le parole del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone. Parole che tuonano ogni volta che accade una tragedia di queste immani proporzioni.

Le abbiamo sentite per la tragedia di Brandizzo, per il cantiere della Esselunga a Firenze e ritornano come un drammatico appuntamento al quale non riusciamo a porre fine.

Quante vittime ancora dovranno esserci sul lavoro, quando ci sarà una vera e concreta azione, non solo delle istituzioni, ma anche direttamente dei datori di lavoro che troppo spesso puntano al risultato economico a discapito della vita umana. La prevenzione deve essere sempre la sola priorità, nel rispetto del lavoro sano e sicuro, e mentre si continua a capire cosa sia veramente accaduto e dare risposte a tutti i perché torniamo a diffondere la vera cultura della sicurezza. Cultura della sicurezza che deve cominciare nei banchi di scuola, non ci stancheremo mai nel ricordarlo, sperando nella istituzione quanto prima della materia obbligatoria per i nostri ragazzi.

*Esperto di sicurezza sul lavoro

[f](#) [t](#) [i](#) [y](#)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alle realizzazioni di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Gestiva Sestri Levante, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

ESTERI

Il pendolo della storia oscilla verso la Cina

Negli ultimi anni, la Cina è passata da produttore di elettrodomestici a basso costo a produttore avanzato di prodotti elettronici e tecnologia verde.

La manodopera a basso costo è stata sostituita dai robot e dall'intelligenza artificiale. Una nuova fabbrica per Xiaomi, originariamente produttrice di smartphone, produce una nuova auto elettrica ogni 76 secondi, ovvero 40 all'ora, senza essere toccata da mani umane.

Lo storico americano Fukuyama con il suo libro "lo scontro di civiltà" del 1992, non aveva previsto la crisi delle democrazie occidentali, la parziale deindustrializzazione dell'Occidente, la crescente concentrazione della ricchezza o l'agenda "America First" di Trump.

Fu proprio The Donald a lanciare la guerra commerciale con la Cina che Joe Biden ha intensificato. I prodotti cinesi a basso costo furono un vantaggio per i consumatori americani, ma comportarono la perdita di posti di lavoro e deindustrializzazione di molte città.

Il conflitto commerciale tra Occidente e Cina ripete oggi, molto più in grande lo stesso conflitto con il Giappone degli anni '80, quando Tokio decimò l'industria automobilistica e dell'elettronica occidentale. Solo allora l'Occidente si rese conto che il Giappone gli aveva "mangiato in testa". Nel 2001 Bill Clinton diede il via libera all'adesione della Cina all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), l'organismo guidato dagli americani che regola il commercio globale. In cambio Pechino accettò di ridurre le tariffe sui prodotti non agricoli e aprì il suo mercato finanziario.

Washington ritenne che la Cina sarebbe diventata politicamente più liberale, ma il Dragone ha liberalizzato economicamente e non politicamente il suo sistema. Negli anni '60, i lavoratori ave-



vano ottenuto grandi risultati, tra cui una settimana lavorativa di cinque giorni e una rete di sicurezza sociale, l'assistenza sanitaria e le pensioni. I sindacati dei lavoratori erano diventati potenti istituzioni in grado di influenzare la politica del governo.

Una prima reazione negativa si verificò negli anni '70, con l'emergere del neoliberalismo. Una ideologia ibrida e reazionaria che sosteneva riforme orientate alla deregolamentazione dei mercati dei capitali e alla privatizzazione delle industrie statali. Il "neoliberalismo" ha gradualmente condizionato la politica globale. I neoconservatori Ronald Reagan e Margaret Thatcher adottarono l'agenda neoliberalista come la Bibbia, seguiti negli anni '90 per "la terza via" "di sinistra" di Clinton e Tony Blair.

Malamente imitato a casa da esponenti politici nostra come D'Alema, con i suoi "capitani coraggiosi" e da "Prodi" con lo smantellamento dell'IRI, confortati dai vari "guru de sinistra" e dei cosiddetti "tecnici" fra i quali

in grande Mario Draghi. Per non parlare di Berlusconi che di neocon liberal aveva solo le chiacchiere.

Al dunque risulta, nel 1970 gli Stati Uniti erano il più grande paese creditore del mondo. Oggi è il più grande paese debitore, mentre la Cina è diventata il suo più grande creditore.

Con le riforme avviate da Deng Xiaoping negli anni '70, la Cina ha reintegrato l'imprenditoria nella società, senza permettergli di prendere il controllo del sistema politico. Quando il fondatore di Alibaba Jack Ma, è diventato troppo grande, il governo gli ha tagliato le gambe.

I leader cinesi continuano a sostenere formalmente l'ideologia comunista, ma il paese è entrato nell'era post-ideologica. Il pragmatismo è tornato come principio guida, "non importa se un gatto è bianco o nero, purché catturi il topo".

Oggi la Cina sta guardando anche alla propria ricca storia culturale e sociale per trovare una via da seguire oltre l'ideologia politica.

In fondo, culturalmente, la Cina non ha mai smesso di essere cinese. Durante tutta la fase rivoluzionaria del comunismo e nel sciagurato e sanguinoso esperimento della "rivoluzione culturale" di Mao, la Cina è rimasta intimamente un paese confuciano. Confucio basò la sua costruzione sociale sull'I Ching, la "bibbia" del sistema yin-yang che si basa sullo sviluppo dialettico del divenire e dell'essere. Ciò collegava la struttura sociale al principio yin-yang della natura. Il Padre è yang, la madre è yin e i figli una combinazione di yin e yang. Questo sistema implica uno scopi e valori condivisi. A differenza dell'altruismo, che si basa su relazioni ineguali, la reciprocità si basa sulle dipendenze reciproche. La cultura tradizionale, prevalentemente collettivista, della Cina spiega in parte la sua rapida modernizzazione. Gli ingegneri civili cinesi sono stati pionieri della prefabbricazione, della standardizzazione e della modularizzazione. La città di Daxing, una metropoli di 84 chilometri quadrati co-

struita nel VI secolo, fu completata in un anno. La Cina è diventata la principale nazione industriale del mondo imparando dall'Occidente. Come in precedenza il Giappone, ha preso dall'Occidente ciò che riteneva prezioso ed ha evitato ciò che non si adattava alla sua visione del mondo e ai suoi valori. In appena una generazione, la Cina è diventata una superpotenza. Oggi domina a livello globale nel 75% delle tecnologie considerate essenziali per la Quarta Rivoluzione Industriale. Gli Stati Uniti non hanno risposto con decisione alla sfida cinese. Per superare la sua concorrenza economica sarebbe necessaria una profonda revisione delle priorità del governo, inaccettabile per il dogma neoliberalismo delle sue classi dominanti. Ma soprattutto nel voler mantenere la pretesa degli USA "ombelico del mondo". Di essere ancora il neoliberalismo occidentale cerca di prolungare la sua egemonia militare combattendo guerre all'estero con il pretesto di proteggere la libertà e la democrazia in patria, distraendo l'opinione pubblica. Il gande storico del 900, Toynbee, con la sua "storia comparata delle civiltà", spiegò che il relativo declino delle grandi potenze spesso deriva da un eccessivo sforzo, che genera disordine. Le potenze in declino estendono i loro impegni militari oltre ciò che le loro risorse economiche possono sostenere. Gli Stati Uniti oltre che sovraccarichi, sono fortemente indebitati, hanno una base industriale ristretta e il loro più grande rivale economico (la Cina) è anche il loro più grande creditore e uno dei maggiori partner commerciali. Qualcosa dovrà cedere, e quando ciò accadrà, gli Stati Uniti e i loro alleati occidentali avranno bisogno di una nuova storia che sia in sintonia con il 21° secolo.

Balthazar

Caffetteria Doria
Nel cuore di Roma. Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00152 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contribuiti inps

INPS

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

LA CRISI MEDIORIENTALE

Gaza, Unicef: "Uccisi oltre 12 mila bambini"

Gaza, appello urgente dell'Onu: servono 2 miliardi e 800 milioni



Un appello per la raccolta di donazioni per un valore di due miliardi e 800 milioni di dollari in favore delle popolazioni colpite dal conflitto mediorientale nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania sarà lanciato oggi dalle Nazioni Unite. A preannunciare la misura, nel corso di una video-conferenza, Andrea De Domenico, a capo dell'Ufficio per il coordinamento dell'assistenza umanitaria (Ocha) nei Territori palestinesi. Secondo il responsabile, il 90 per cento dei fondi dovrebbe essere destinato alle comunità di Gaza. I beneficiari degli interventi potrebbero essere circa tre milioni di persone. La richiesta di donazioni ha la forma del "flash appeal", l'appello urgente.

"Ho lasciato Gaza ieri, dopo esserci stata per due settimane. È stata la mia seconda missione a Gaza quest'anno. Ciò che mi ha colpita di più è stato il numero di bambini feriti. Non solo negli ospedali, ma anche nelle strade, nei loro rifugi improvvisati. Continuano a vivere le loro vite, ormai permanentemente alterate. Negli ultimi sei mesi, uno sconcertante numero di bambini è stato ferito da intensi e spesso indiscriminati attacchi, le loro vite sono state cambiate per sempre dagli orrori della guerra. Il numero totale di bambini feriti in questo conflitto è difficile da stimare, ma secondo i dati più recenti dai documenti del Ministero Palestinese della Salute oltre 12.000 bambini – quasi 70 al giorno – sono stati feriti a Gaza dall'inizio dell'attuale conflitto.



Si tratta quasi certamente di una sottostima, perché solo un piccolo numero di tutti gli infortuni segnalati viene disaggregato per specificare se si tratta di un bambino". Lo dichiara Tess Ingram, Specialista di Comunicazione dell'Unicef. "Questi bambini sono diventati i volti della guerra in corso. Dalle devastanti ferite riportate negli attacchi aerei, al trauma di essere stati coinvolti in scontri violenti, le loro storie compongono un quadro straziante delle conseguenze umane del conflitto", continua. "Immaginate di essere perquisiti, lasciati nudi e interrogati per ore. Quando vi dicono che siete al sicuro e potete andarcene, vi allontanate rapidamente per strada, pregando. Ma poi vi sparano addosso. Vostro padre viene ucciso e un proiettile vi penetra nel bacino nudo causando gravi lesioni interne ed esterne che richiedono un intervento chirurgico di ricostruzione. In un ospedale da campo a Khan Younis, Yousef mi ha raccontato che gli è successo questo. Ha 14 anni. Nelle ultime due settimane ho anche incontrato una bambina di 9 anni con

Iran-Israele, Putin a Raisi: "Evitare altri scontri"



Il Presidente russo, Vladimir Putin, ha chiesto all'omologo iraniano Ebrahim Raisi di "evitare altri scontri" nell'area mediorientale. E' quanto fa sapere il Cremlino, in una nota, al termine del colloquio telefonico tra i due Presidenti, svoltosi questo pomeriggio. "Putin ha espresso la speranza che tutte le parti mostrino una ragionevole moderazione e impediscano una nuova serie di scontri dalle conseguenze catastrofiche per l'intera regione", riferisce il Cremlino, citato dall'agenzia Tass. Da parte sua, Raisi ha garantito che Teheran non è interessata "a un'ulteriore escalation della tensione". I due Presidenti, conclude la nota, hanno confermato "gli approcci di principio di Russia e Iran a favore di un immediato cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, alleviando la terribile situazione umanitaria e creando le condizioni per una soluzione politica e diplomatica della crisi".

gravi ferite aperte a causa di un'esplosione; una ragazza di 16 anni, orfana e con una gamba rotta; un ragazzo di 13 anni che si sta ancora riprendendo tre mesi dopo una difficile amputazione del braccio senza anestesia; e un bambino di 10 anni in terapia intensiva dopo essere stato colpito alla testa mentre comprava delle erbe: è morto il giorno dopo. Sono solo 5 bambini fra tutti quelli feriti negli ultimi sei mesi. Ne ho incontrati tanti altri e ci sono migliaia di storie simili, probabilmente molte di più di 12.000", aggiunge.

"Le migliaia di bambini feriti a Gaza rappresentano due cose:

- 1) La natura di questo conflitto – volatile, che spesso colpisce i civili, compresi i bambini, e costa decine di migliaia delle loro vite;
- 2) L'impatto sproporzionato sui bambini – una persona su due a Gaza è un bambino. I bambini portano una parte enorme delle cicatrici di questa guerra.

Le migliaia di feriti a Gaza faticano a ricevere le cure mediche di cui hanno bisogno. I direttori medici di alcuni degli 11 ospedali parzialmente funzionanti rimasti mi hanno detto che la mancanza di personale e di forniture – aghi, punti di sutura, anestetici – ha un impatto negativo sulle cure che

possono fornire, soprattutto per gli interventi chirurgici. E così i bambini feriti spesso languono nel dolore. Secondo l'OMS, è difficile ottenere l'evacuazione medica: a meno della metà dei pazienti che hanno presentato richiesta di evacuazione medica è stata approvata. Solo circa 3.500 persone, soprattutto bambini, sono state evacuate all'estero. Si tratta di meno di 20 al giorno", evidenzia. "I casi medici urgenti a Gaza devono poter accedere in sicurezza a servizi sanitari essenziali o essere autorizzati a partire. I bambini malati e feriti che vengono evacuati devono essere accompagnati da un membro della loro famiglia. Con almeno 70 bambini feriti ogni giorno, è necessario che il numero delle evacuazioni mediche aumenti affinché i bambini possano accedere alle cure di cui hanno urgente bisogno. Con 1 bambino ucciso o ferito ogni 10 minuti, prima di tutto, è necessario un cessate il fuoco. È l'unico modo per fermare l'uccisione e la mutilazione di bambini. I loro corpi distrutti e le loro vite spezzate sono una testimonianza della brutalità che è stata imposta loro. Dal suo letto d'ospedale a Khan Younis - conclude -, Yousef mi ha chiesto di riferire questo: "Fermate la guerra, è abbastanza. Siamo bambini, che colpa abbiamo? Sono stato colpito da questo sparo; qual è la mia colpa per soffrire in questo modo?".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS COOPERATIVE - FINANCE - TRUCK - LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Russia, verso una nuova ondata di mobilitazione?

di Giuliano Longo

Negli ultimi giorni sui social network russi sono riprese le discussioni sulla probabilità di una nuova ondata di mobilitazione. Queste discussioni sono state avviate da diversi canali Telegram e da qualche corrispondente militare, che hanno annunciato una nuova ondata nei prossimi mesi: alcuni parlano di maggio, altri di mezza estate.

Tali voci vengono alimentate anche dagli allarmi di parte di Kiev, che sia pur popagandisticamente allo scopo di sollecitare gli alleati occidentali, parla di una mobilitazione di 500mila russi. Non si tratta dei primi "annunci" di questo tipo: voci e "intuizioni" sulla mobilitazione in Russia emergono abbastanza regolarmente anche sulla stampa nonostante il silenzio del Cremlino..

Le autorità ufficiali smentiscono in ogni modo queste voci: il capo del comitato di difesa della Duma di Stato, Andrei Kartapolov, commentandole, ha osservato che a maggio non verrà annunciata alcuna mobilitazione e che ormai rappresenta una fase superata.

Inoltre ribadisce che l'attuale sistema dell'esercito, così come attuato sino ad oggi, garantisce l'adempimento di tutti i compiti nell'ambito del Distretto Militare Settentrionale (ovvero il fronte ovest ucraino e non solo, Tuttavia, come hanno notato sarcasticamente alcuni blogger, la mobilitazione era stata ufficialmente smentita anche due settimane prima del suo avvio nel settembre 2022.

Già nel periodo gennaio-febbraio sui social network si scriveva che una nuova mobilitazione sarebbe stata annunciata subito dopo le elezioni presidenziali. La logica di tali previsioni era che, prima delle elezioni, la leadership russa non volesse inimicarsi l'opinione pubblica rinviandola successivamente.



Secondo le informazioni ufficiali, per quello che valgono rispetto alla fluidità della situazione, non ci sono problemi con il personale, ma per altre fonti non ufficiali invece non tutto fila così liscio. Ma soprattutto si parla di una offensiva su larga scala senza conoscerne la direzione, ammesso che il Cremlino l'abbia già pianificata.

"Con l'attuale formato delle operazioni di combattimento: avanzamento regolare, eliminazione del nemico come priorità, la mobilitazione non è davvero necessaria" rileva un noto esperto militare russo, aggiungendo: "di contrattisti e i volontari ce ne sono abbastanza, come si vede monitorando la dinamica dei processi al fronte. La mobilitazione potrebbe essere necessaria se si vorrà sfondare (la linea del) Dnepr in una profondità (strategica... (allora sarà necessaria la mobilitazione e con informazioni attendibili si prevede che il conflitto si espanderà".

Nonostante i gravi problemi delle forze armate ucraine per il personale e le munizioni, la situazione attuale (stallo posizionale di trincea) rende lo sfondamento sul Dnepr praticamente impossibile.

Inoltre non pare che Mosca attualmente non si ponga obiettivi militari grandiosi: nessuno sta pensando a nuove campagne contro Kiev. Vengono effettuate operazioni offensive limitate per migliorare la situa-

zione tattica e rafforzare la posizione negoziale logorando gli ucraini. Solo se la NATO inviasse direttamente e ufficialmente propri contingenti militari altamente addestrati in Ucraina, la mobilitazione potrebbe effettivamente essere necessaria e giustificata agli occhi dei cittadini russi.

In tal caso la mobilitazione potrebbe essere dichiarata per due ragioni: o per cercare di migliorare la situazione tattica al fronte effettuando un'offensiva in qualche area, oppure in risposta alla minaccia che il conflitto militare in Ucraina si trasformi in una escalation con una guerra Russia-NATO.

Il primo scenario risulta poco credibile, se non altro perché ci vorrà del tempo per addestrare il personale, e in estate i combattenti mobilitati non saranno ancora pronti, inoltre una nuova ondata colpirebbe l'economia della Federazione. Se sarà difficile ottenere una svolta strategica, tuttavia è possibile che Mosca ottenga un successo tattico su qualche parte del fronte che potrebbe rafforzare la posizione di Mosca in previsione di possibili negoziati, probabilmente solo dopo l'esito delle elezioni presidenziali americane.

Insomma al Cremlino qualcuno sta giocando la carta Trump.

Se, prima delle elezioni, le élite globali costringessero la leadership dei singoli paesi NATO a inviare contingenti militari in

Ucraina, allora la situazione politico-militare subirà seri cambiamenti.

In effetti, come vorrebbero Macron, la Polonia i Baltici e in parte i tedeschi la presenza di truppe dell'Alleanza potrebbe fare parte di una sorta di accordo con Kiev sulle "garanzie di sicurezza".

Ciò potrebbe accadere, anche se la Russia ottenesse alcuni seri successi tattici al fronte. Per l'Occidente (soprattutto per la Gran Bretagna) il controllo su Odessa e sul Mar Nero è estremamente importante.

In questo caso il conflitto potrebbe degenerare in una guerra Russia-NATO, con conseguenze difficili da prevedere e in questo caso la mobilitazione in Russia diventerebbe d'obbligo.

Tuttavia, lo scenario di una guerra globale difficilmente si adatta agli attori globali che in qualche modo moderano il conflitto nell'ambito a certe (segrete) "condizioni del gioco".

Per ora sembra che il conflitto ucraino si stia muovendo verso uno "scenario coreano" senza accordi di pace, ma con un congelamento della situazione, che comunque non potrà durare all'infinito, "cronicizzando" il cancro della guerra nel cuore dell'Europa Orientale.

Zelensky: "Proposta di separazione aiuti Usa a Kiev e Israele è vergognosa"



La proposta presentata dallo speaker repubblicano alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, Mike Johnson, per votare gli aiuti destinati a Israele e a Kiev in diversi progetti è vergognosa, perché in questo modo il Congresso potrebbe approvare nuovi aiuti per Tel Aviv, ma non per l'Ucraina. Così, ai microfoni di Pbs NewsHour, il Presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, "È strano. Fa pensare che si tratti di pura politica, e ad essere onesti, è una vergogna per il mondo. Ed è una vergogna per la democrazia e per tutti coloro che parlano solo di democrazia", ha detto Zelensky. In merito all'attacco iraniano contro Israele di sabato scorso, ha commentato: "Israele, da solo, non sarebbe in grado di proteggersi da un attacco così numeroso e potente. E qui, sicuramente, hanno usato la difesa aerea e l'aviazione, molte cose che, francamente, mancano all'Ucraina". "Ma questa - ha concluso Zelensky - è una dimostrazione di alleanze non sulla carta, ma in aria, non sulla carta, ma sul terreno, in azione. E questo è un segnale importante per tutti".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

